

## » Territorio Ance e Legacoop cauti sull'appello a concentrarsi soltanto sulle aree dismesse. Plaude il Ccc

# Consumo zero, i paletti dei costruttori

Stop al consumo di territorio. Virginio Merola lo ha detto chiaro e tondo martedì sera nel corso di un dibattito alla Festa del Pd. È questa la cifra del Piano strategico metropolitano a cui il sindaco non intende rinunciare: «Proporrò zero consumo di suolo. Sono persino disposto a rivedere le concessioni edilizie», ha affermato dal palco.

Puntuale è arrivata la replica dei costruttori bolognesi che, alle parole del primo cittadino, hanno opposto le loro ragioni. Qualcuno già da subito e dal palco, come Gianpiero Calzolari, presidente di Legacoop. Che ha risposto: «È importante per noi sapere in quale direzione intende andare l'amministrazione comunale, il consumo di suolo non è fondamentale — ha precisato —, si può andare anche in altre direzioni, l'importante è saperlo», ha allargato le braccia.

Cauti Luigi Amedeo Melegari, presidente dell'Ance, che ha preso sul serio l'obiet-

tivo del sindaco, ma invita a non fare di tutta un'erba un fascio e a valutare con cautela ogni progetto di costruzione. «Che l'attività edilizia urbanistica infrastrutturale sia orientata a svilupparsi su "brown field", cioè su aree già utilizzate, anziché su "green field", ovvero le aree vergini, è scontato», è stata la premessa del presidente del Collegio costruttori: «Tutto questo fa parte dell'attenzione giusta che si dà alla variabile paesaggistica, però considerare il mancato consumo di suolo una pregiudiziale ci pare ideologico, prima valutiamo le opzioni di sviluppo».

Melegari, in sostanza, avverte a fare i dovuti distinguo, prima di abbracciare un'idea esclusiva e fa capire che i tempi sono cambiati: «L'edilizia e l'urbanistica oggi riescono a garantire in quasi tutti i casi esigenze di sviluppo e tutela ambientale, considerare l'opzione zero, in questo caso il non uso del suolo, ci sembra una lettura ideologica di pianificazione,

cosa che un'amministrazione deve sviluppare insieme ad altre attività di qualificazione».

Il presidente Ance, a sostegno della sua tesi, ha chiamato in causa anche lo stabilimento Ducati: «Quando la casa motociclistica chiese di fare lo stabilimento a Borgo Panigale, il Comune diede la disponibilità perché ritenne primario costruire in quella zona un grande comparto, quindi non mettamoci in un vicolo cieco: se c'è un investimento per portare un servizio a Bologna, cosa facciamo? Costruiamo solo in aree dismesse?».

Più in sintonia con le parole del sindaco, invece, Piero Collina, presidente del Ccc (Consorzio cooperative costruzioni): «Credo che a Bologna vi siano molte aree dismesse che possono essere usate per gli interventi edilizi dei prossimi 15 anni, per cui penso che il sindaco possa avere ragione».

**Andrea Rinaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Melegari (Ance)**  
È ideologico fare del mancato consumo di suolo una pregiudiziale



**Collina (Ccc)**  
Il primo cittadino ha ragione, ci sono tante aree da riutilizzare



**Calzolari (Legacoop)**  
Consumo di suolo non fondamentale, si può andare in altre direzioni

